

## VERSO LE ELEZIONI

L'AZIENDA AL PREFETTO: «CI SARANNO RIPERCUSSIONI GRAVI». GARILLI: «DIRITTO CHE NON SI PUÒ LIMITARE»

# Amat, 250 autisti in congedo: «Sono rappresentanti di lista»

Da oggi a martedì previsti disagi per gli utenti. Il presidente: stiamo rimodulando i turni

Il presidente dell'Amat, Bellavista: «Le richieste sono state presentate nei termini di legge. Non possiamo che prenderne atto». Barone, Uil: «Comportamenti anomali e inaccettabili».

Giancarlo Macaluso

●●● Politica, che passione. Un richiamo irresistibile per 250 autisti dell'Amat che a partire da oggi, con l'apertura dei seggi, e fino a martedì (visto che sicuramente lo spoglio si protrarrà oltre la mezzanotte di lunedì) si asterranno dal lavoro perché impegnati come rappresentanti di lista. Un diritto «politico» che trova garanzie costituzionali. La legge tutela questo tipo di partecipazione del cittadino e le aziende non possono impedirne l'esercizio. Tuttavia non si può negare che l'assenza per quattro giorni di 250 lavoratori su 900 non può non provocare un terremoto nell'organizzazione - peraltro già problematica - dell'azienda di trasporto urbano di Palermo. Tradotto: disagi e disservizi per

gli utenti. Ci saranno meno corse, meno autobus in circolazione, più utenti insoddisfatti.

Per avvisare la cittadinanza del problema, i vertici di Amat hanno inviato una lettera al prefetto, al questore e al commissario straordinario del Comune segnalando «le pesanti ripercussioni al servizio di trasporto pubblico durante le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio a causa dell'impegno come rappresentanti di lista di circa 250 autisti».

Per la verità non è una novità. Nelle precedenti consultazioni amministrative si era verificato lo stesso «inconveniente». Stesso avviso, stessa comunicazione agli organi governativi e amministrativi, identico risultato: Palermo che viaggia a scartamento ridotto.

«Le richieste sono state presentate nei termini di legge - spiega il presidente dell'Amat Mario Bellavista -. Noi non possiamo che prenderne atto. L'unica cosa che però ci siamo sentiti in dovere di fare è di avvisare la città che ci saranno delle difficoltà a garantire il servizio come negli altri



Mario Bellavista, presidente dell'Amat

giorni».

Il datore di lavoro non si può opporre, insomma, all'esercizio di un diritto che trova tutele nella legge e indirettamente nei principi sulle libertà fissate dalla Costituzione. Ma per Claudio Barone della Uil questi sono «comportamenti anomali e inaccettabili. In questo modo - dice - snaturiamo diritti importanti rendendo attaccabili conquiste otte-

nute con lotte e sangue».

Per Alessandro Garilli, giuslavorista di fama ed ex sottosegretario con delega al Lavoro «non penso si possa limitare questo tipo di partecipazione - spiega -. Del resto il caso, praticamente uguale, si pose tempo fa anche a Pomigliano d'Arco i cui operai, in massa, in tempo di elezioni, erano presenti nei seggi elettorali in qualità di rappresentanti di

lista bloccando le catene di montaggio della Fiat. Niente da fare, il comportamento fu ritenuto legittimo».

Nel caso dell'Amat, comunque, ci troviamo di fronte a un servizio pubblico. Che possano valere le norme della precettazione? «Non credo - spiega Garilli -. Secondo me non si potrebbe nemmeno invocare per analogia la legge 146 del 1990 che disciplina gli scioperi nei servizi pubblici. Nel caso in esame la partecipazione alle consultazioni elettorali non può essere assimilata a uno sciopero».

E dunque, pazienza. I palermitani, già abituati a snervanti attese alle pensiline degli autobus, da oggi dovranno fare una scorta supplementare di pazienza e magari pensare a indossare scarpe comode per le scarpinate che dovranno fare.

Così sarà, anche se Mario Bellavista dice che ce la metterà tutta per distribuire «nella maniera migliore le forze che avremo a disposizione per i cinque turni di servizio tentando di arrecare il minimo disagio possibile».

## GRILLINI

L'appello di Nuti: «Cittadini, votate a tendine aperte»

●●● «Cittadini, votate con le tendine aperte». Riccardo Nuti, candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle, rilancia sul tavolo della rimozione delle tendine dalle cabine con un appello agli elettori e a tutti gli altri schieramenti politici. «Il regolamento di istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione - sottolinea Nuti - fa cenno soltanto alla segretezza del voto senza menzionare le tendine. Eliminarle sarebbe un passo importante per la lotta alla piaga della compravendita dei voti».

## SOSTEGNO

Silvano Moffa aderisce al Partito tradizionale popolare

●●● L'onorevole Silvano Moffa, presidente della Commissione Lavoro della Camera, ha preso la tessera del Partito Tradizionale Popolare. È avvenuto durante la manifestazione elettorale tenutasi a Palermo in sostegno del capolista Nino Sala e consegnatagli dal presidente Tommaso Romano che ha detto: «Moffa porterà le nostre istanze in parlamento».